

“Con i prefetti salverò le imprese, i banchieri devono rassegnarsi”

Colloquio

MARCO CASTELNUOVO
INVIATO A NOVARA

Roberto
Maroni

“Ronde, certo. Ma anche lotta alla criminalità organizzata, fondi da destinare alle forze dell'ordine e crisi. Bobo Maroni, ministro dell'interno e numero due della Lega («lo ho allevato proprio bene» dice di lui il gran capo Bossi) non si ferma alle materie di stretta competenza ma allarga il tiro arrivando, ovviamente, alla

ASSE CON TREMONTI

«Domani daremo le direttive per evitare restrizioni senza motivo dei finanziamenti»

crisi. È dietro il palco che riunisce buona parte del governo (sei ministri e 4 sottosegretari) alla manifestazione che la Lega ha voluto organizzare a Novara per dare un'ulteriore prova di forza agli alleati su chi comanda in queste terre. Prima di ripartire per Milano l'annuncio: «Mercoledì (*domani ndr.*) vedrò Tremonti e daremo direttive precise a tutte le prefetture italiane per costituire un osservatorio che avrà il compito di fare un monitoraggio economico costante. Eviteremo così che il sistema delle piccole e medie imprese possa venire danneggiato senza motivo dalle restrizioni del credito».

Un tavolo dunque, con il compito di controllare il rapporto tra credito e sistema economico. Il ministro viene interrotto dalle battute che naturalmente affiorano sulla bocca dei leghisti,

una per tutti quella di Bossi: «Bobo fa bene a coinvolgere le prefetture ma al tavolo ci devono stare le associazioni di categoria, non i prefetti. Quelli al massimo possono portare l'acqua minerale». «Ovviamente saranno rappresentate anche le parti sociali e le associazioni di categoria - riprende il filo Maroni. «È giusto che il governo controlli le banche».

Insomma la crisi è un fattore di rischio per la Lega di governo. Maroni lo sa e attacca su tutti i fronti. Si vede che ha colpito nel segno la campagna del segretario del Pd Dario Franceschini per dare alle forze dell'ordine i 400 milioni che si risparmierebbero con l'accoppiata elezioni-referendum. Un election day che la Lega vede come la peste. E così non aspetta la domanda: «La dotazione per la pubblica sicurezza e la sicurezza in generale è aumentata per la prima volta del 9%, passando da 7 miliardi 136 milioni a 7 miliardi 785 milioni». Insomma i poliziotti non dovrebbero piangere miseria: «Qualcuno dice che non ci sono risorse per le auto della polizia: è falso anche questo: la spesa corrente è aumentata del 10%, passando da 6 miliardi 748 milioni a 7

chiama mai ronde: «Non le ho mai chiamate così, ma ora comincerò a farlo. Mi hanno accusato di tutto ma io vado avanti perché la stragrande maggioranza dei cittadini sta con noi. Sa cosa non mi piace? L'ipocrisia. Chi si agita e scatena polemiche non si ricorda che, con altre definizioni, nel passato a Roma, nello scorso dicembre a Genova, nel 2003 l'Emilia Romagna con una legge regionale, hanno permesso l'organizzazione di volontari esattamente con le stesse finalità previste adesso dal pacchetto sicurezza. Ed erano tutte giunte di centrosinistra. Per questo mi arrabbio, perché altrimenti sono abituato a non fare caso a nulla, anche quando mi hanno descritto peggio di Hitler». La partecipazione dei cittadini alla prevenzione «è la più alta espressione di senso civico. La criminalità organizzata si combatte con l'intelligence e con le investigazioni, i furti, le rapine, le violenze sessuali si combattono preve-

IL DELITTO DI TORINO

«L'uomo arrestato era un matto
Doveva rimanere in cura»

RONDE

«Non le ho mai chiamate così
ma ora comincerò a farlo
I cittadini stanno con noi»

miliardi 447 milioni, con un incremento del 10%. Sarebbe ora che si smettesse di dire falsità e di dare informazioni sbagliate, nell'interesse dei cittadini».

Il ministro è popolare, anzi è il più popolare tra tutti quelli arrivati a Novara. Lui si ferma per fare le foto, stringe ma-

ni e appena può, si ferma a chiacchierare. Accorre Mario Furlan, il fondatore e l'animatore dei City Angels che lo ringrazia per quel che ha fatto sulle ronde. Maroni ringrazia e gli chiede un appuntamento: «Potremmo organizzare dei corsi di formazione insieme». Non le

nendole, con la sicurezza partecipata». Poi certo accadono fatti come quello di ieri di Torino e lì, anche il ministro del «basta buonismi» e della «tolleranza zero» allarga le braccia. «È stato un matto - spiega - doveva essere in cura presso i servizi psichiatrici».

I numeri del ministro

7,785
miliardi

La spesa di pubblica sicurezza nel 2009. Il 9% in più rispetto al 2008

7,447
miliardi

La spesa corrente, in aumento del 10% rispetto all'anno scorso

4,3
miliardi

I beni sequestrati alla mafia nel 2008 più del triplo rispetto al 2007

